

## INAGURAZIONE

Giovedì 18 ottobre 2018 ore 17  
BIBLIOTECA PIO RAJNA

*La Valtellina nel Comitato Nazionale  
per il V centenario della pubblicazione  
dell'Orlando Furioso*

Dott. ENRICO SPINELLI

Segretario del Comitato nazionale  
già Direttore della Biblioteca Ariostea di Ferrara

*“Il laboratorio di Pio Rajna”*

Dott. ALBERTO BENINI

Direttore della Biblioteca Vanoni di Morbegno

## INCONTRO

Sabato 27 ottobre ore 17,45  
BIBLIOTECA PIO RAJNA

*Visita a un valtellinese illustre e a una mostra a  
lui dedicata: Pio Rajna*

Prof. MASSIMO ZAGGIA

Docente di Filologia dell'Università degli Studi di Bergamo

*I cicli cavallereschi del Cinquecento nel  
contesto sociale della Valtellina del tempo*

Prof. MASSIMO DELLA MISERICORDIA

Docente di Letteratura medievale  
dell'Università degli Studi di Milano Bicocca

## VISITE GUIDATE

Sabato 20 e 27 ottobre ore 10-12 / 15-18  
BIBLIOTECA PIO RAJNA

a cura Volontari Associazione Bradamante

per il FESTIVAL NAZIONALE

LE VIE DEI TESORI

[www.leviedeitesori.it](http://www.leviedeitesori.it)



MVSA

un'iniziativa



organizzata da



ORLANDO  
FURIOSO  
IN VALTELLINA

con il patrocinio di

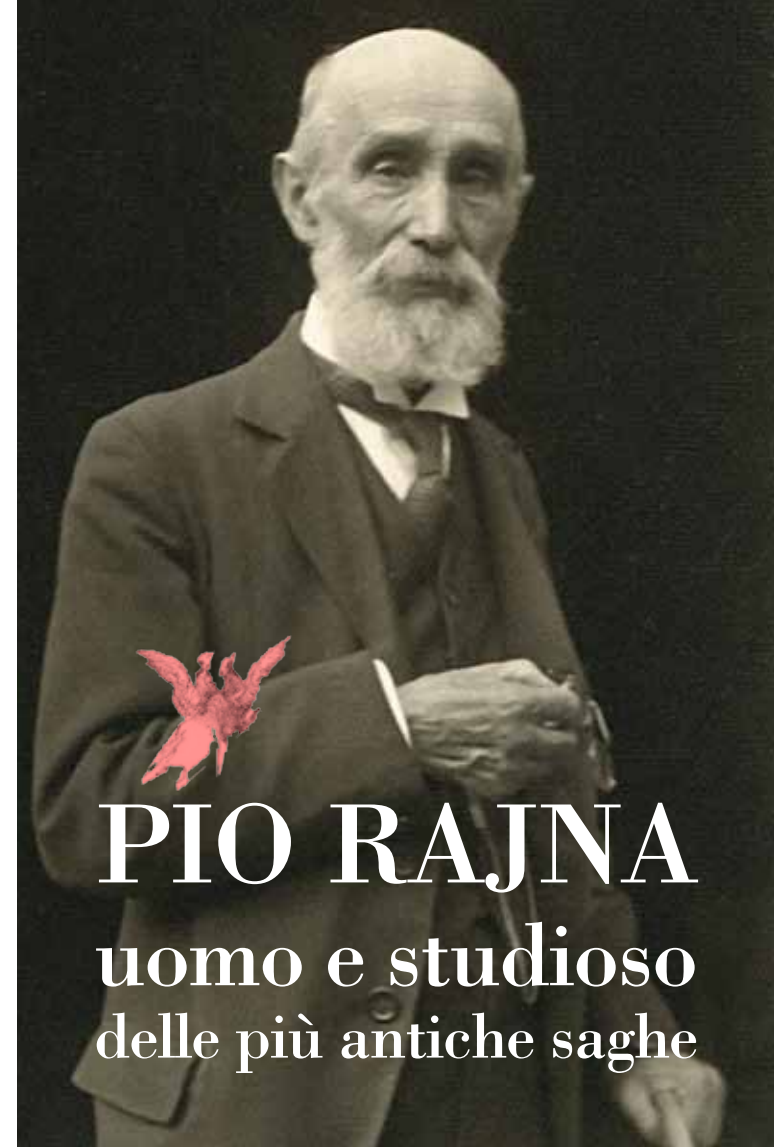


SOLDARELLI  
FESTIVAL NAZIONALE



M

Società Teatrale Musicale



PIO RAJNA  
uomo e studioso  
delle più antiche saghe

BIBLIOTECA  
RAJNA e MVSA

18.10 / 16.11.2018

orario mostra

da martedì a sabato ore 10-12 / 15-18

Info Biblioteca Rajna 0342 526273 - MVSA 0342 526269  
[associazione.bradamante.blogspot.it](http://associazione.bradamante.blogspot.it) - [www.furioso16.it](http://www.furioso16.it)

CULTURA



Comune di Sondrio



*“La biblioteca di Sondrio, quale è fin d’ora e quale dovrà diventare, riuscirà di sicuro strumento e focolare di cultura.”*

Pio Rajna al Podestà di Sondrio, 1930

**PIO RAJNA** nasce a Sondrio l’8 luglio 1847 da una benestante famiglia valtellinese, nel palazzo in Contrada Cantone, sulle rive del Mallero, ora sede del BIM e della Biblioteca Credaro. Ben presto le sorti della famiglia subiscono un rovesciamento, anche a causa della peronospora che distrugge in Valtellina molti vigneti, e nel 1856 la madre, Costanza Simonetta di Talamona, si trova vedova del marito Paolo Eugenio, con tre figli in tenera età. Grazie ad una pensione ottenuta dall’Imperatore d’Austria Francesco Giuseppe, riesce a far studiare i suoi figli maschi: Pio, che diverrà l’autorevole filologo stimato in tutta Italia e in Europa, e Michele, che diverrà un importante astronomo. La figlia maggiore Maria va sposa al dott. Giuseppe Sertoli. Il palazzo di famiglia viene così conservato consentendo a Costanza, che dopo gli studi dei figli al Ginnasio di Sondrio si era trasferita prima a Milano e poi in Toscana seguendo la rapida carriera accademica di Pio, di tornare ogni estate in Valtellina con la famiglia. Dopo essere entrato al Collegio Ghislieri di Pavia, Pio Rajna consegue nel 1868 il diploma in Lettere della Scuola Normale Superiore di Pisa e la laurea in Lettere dell’Università di Pisa. Lo stesso anno diventa Professore reggente di letteratura latina e greca al Liceo Muratori di Modena; nel 1872 è titolare al Liceo Parini di Milano. Nel 1874 diventa Professore straordinario di Letteratura romana all’Accademia scientifico-letteraria di Milano, prima cattedra istituita in Italia; nel 1879 è Professore ordinario di Letterature neolatine all’Accademia scientifico-letteraria di Milano. Dal 1883 è Professore ordinario di Lingue romanze all’Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento a Firenze dove insegna fino al 1922.



Fotografia di Carlo Murgolo

Pio Rajna, *un esemplare di ciò che fu l’homo sapiens / prima che la sapienza fosse peccato*, come recita la poesia che Eugenio Montale gli dedica nel 1975, è una personalità di grande spessore morale e intellettuale. Allievo di D’Ancona e Comparetti, diviene esponente di spicco del positivismo e del metodo storico, dalla tenacia non comune nella ricerca e rigorosissimo negli studi; doti che, unite alla benevolenza del suo carattere, gli guadagnano ben presto la stima dei colleghi in Italia e all’Estero, l’amicizia di personaggi celebri, come Achille Ratti, Papa Pio XI, e l’affetto e la deferenza dei suoi allievi molti dei quali divennero nomi importanti del mondo accademico. È Giosuè Carducci in persona a commissionargli nel 1874, per conto del Comitato del IV centenario Ariosteo, la fondamentale ricerca su “Le Fonti dell’Orlando Furioso”, che ha una seconda edizione accresciuta e corretta nel 1900, ancor oggi imprescindibile riferimento per gli studiosi delle materie cavalleresche. Altri suoi importanti lavori sono le ricerche su “I Reali di Francia” pubblicate nel 1872 e “Le origini dell’epopea francese” del 1884. Senatore del Regno nel 1922 e Professore Emerito dell’Università di Firenze nel 1924, lunghissimo è l’elenco delle onorificenze e dei riconoscimenti conseguiti. Fu anche membro di importanti Istituzioni, tra cui l’Accademia dei Lincei e l’Accademia della Crusca, di cui ricoprì anche la carica di Presidente.

Pio Rajna amava viaggiare, nelle città europee, tra biblioteche, archivi e Università, come inviato di testate giornalistiche, o percorrendo il cammino dei pellegrini, fino a Santiago de Compostela, alle Gole di Roncisvalle o alla Grotta della Sibilla di Norcia ‘sulle tracce dei suoi eroi da leggenda’, o ancora nella Sicilia dei cantastorie o nella Napoli dei Rinaldi, osservatore di luoghi e di tradizioni. Fu anche un discreto alpinista, iscritto alle sezioni del CAI di Milano e del CAI Valtellinese, capace di lunghe ascensioni sulle vette delle Alpi e degli Appennini.

Negli ultimi anni della sua vita, in cui gli restò vicina la cognata Annetta Morelli, vedova del fratello Michele, Pio Rajna fondò la Società Storica Valtellinese. Sempre con l’intento di favorire la crescita culturale della Valtellina, lasciò in dono un ingente patrimonio librario, di 6200 volumi e 11700 opuscoli, alla Biblioteca di Sondrio, che gli venne poi intitolata.

Morì a Firenze il 25 novembre 1930; la città di Sondrio gli tributò funerali solenni. Come ebbe a dire nell’occasione Emilio Quadrio, “Pio Rajna morì giovane, a 83 anni: giovane di spirito e di mente, vivificati dall’arte serena che non soffre vecchiezza per l’accumularsi degli anni”.

La mostra “PIO RAJNA, uomo e studioso delle più antiche saghe”, nel V centenario dell’Orlando Furioso, è un omaggio all’infaticabile “ricercatore di origini”, al professore di chiara fama che rimase un uomo semplice, amante della montagna e della natura. L’esposizione si struttura su due sezioni: la prima alla Biblioteca Rajna a Villa Quadrio, dove vengono esposti i pezzi più preziosi del fondo Rajna, tra cui le copie personali delle “Fonti dell’Orlando Furioso” con le postille autografe dell’illustre studioso, le riproduzioni dei carteggi con Giosuè Carducci e delle caricature dell’allievo Carlo Michelstaedter; la seconda sezione è al Museo Valtellinese di Storia e Arte, sede della Biblioteca Rajna dal 1931 al 1936, che ripercorre aspetti più famigliari, con vari scritti e cimeli, i ritratti dei coniugi Rajna di Giovanni Gavazzeni, quello del Senatore Rajna di Romilda Arrighi, prestato dall’Accademia della Crusca di Firenze, lettere provenienti dall’Università di Firenze.